

Dow Jones Metals

AcciaioReport

MERCATI | PREZZI | TENDENZE

16 Giugno 2009 | N. 12

Parla Michele Pignotti, ad di Euler Hermes SIAC

“Nostri giudizi basati su dati reali”

Il problema dei ritardi dei pagamenti è stato segnalato recentemente dal governo italiano come uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Dalle parole è però ora opportuno passare ai fatti. Il ‘j’accuse’ è stato lanciato da Michele Pignotti amministratore delegato di Euler Hermes SIAC, leader mondiale nel settore delle assicurazioni dei crediti commerciali.

[pagina 6](#)

Inox

Produttori varano primi aumenti dei prezzi

Il mercato dell'inox prova la ripartenza. Stando ai direttori acquisti interpellati da AcciaioReport, se da un lato il settore dell'acciaio al carbonio rimane caratterizzato da una fase di stasi, gli inossidabili stanno assistendo ad alcuni rialzi per mano dei produttori, sebbene la domanda finale rimanga nel complesso debole.

[pagina 2](#)

Rapporto di mercato tondo per c.a.

Mercato “fiacco” dopo transazioni di maggio

Aleggia una certa tranquillità sul mercato italiano del tondo per c.a. Secondo alcuni operatori, la domanda è al momento piuttosto “fiacca”, dopo le transazioni effettuate dai clienti nel mese di maggio, quando si riteneva che i prezzi stessero ormai raggiungendo il fondo.

[pagina 3](#)

Rapporto di mercato profilati

Lievi rincari fino a 20 EUR/t C'è aria di lieve ripresa nel settore dei profilati e laminati mercantili. Nelle ultime settimane, i prezzi di questi prodotti hanno visto leggeri rialzi di 10-20 euro la tonnellata, con i profilati che si sono attestati a 420-450 euro la tonnellata, e i laminati a 400-450 euro la tonnellata.

[pagina 3](#)

ThyssenKrupp AST

Aumento produttivo di 20.000 ton per giugno e luglio

Nuova lieve ripresa produttiva per ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni (AST). Nei mesi di giugno e luglio la branchia italiana del gruppo tedesco aggiungerà circa 20.000 tonnellate al livello di 80.000 tonnellate raggiunto in maggio. È quanto riferiscono ad AcciaioReport fonti sindacali dell'azienda.

[pagina 4](#)

Rapporto di mercato Cina

Nuovi rimborsi fiscali su export acciaio

Il governo cinese ha annunciato che aumenterà i rimborsi fiscali sulle esportazioni di nastri larghi a caldo, lamiere, profilati e inox da 0% al 9%. Secondo quanto riferisce a Dow Jones un trader di Shanghai, i rimborsi potrebbero comportare entrate da 170 milioni di dollari nelle casse delle acciaierie cinesi sulle sole importazioni dei prossimi quattro mesi.

[pagina 8](#)

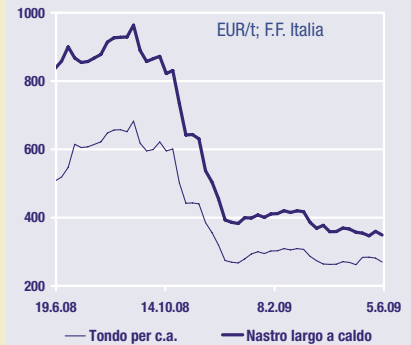
Minerale di ferro

Vale, siglati contratti con Nippon Steel e Posco -28,2%

La brasiliana Vale ha chiuso le trattative con Nippon Steel e Posco per i contratti 2009 sul minerale di ferro accordando riduzioni del 28,2% per la qualità fine e del 48,3% per i pellet. Le stesse riduzioni dovrebbero essere concesse a Kobe Steel.

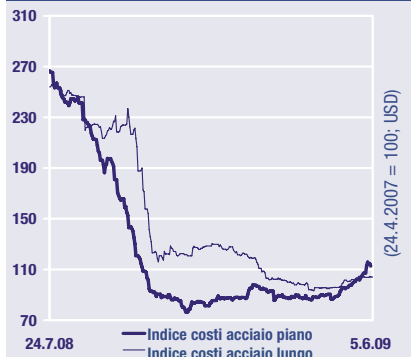
[pagina 10](#)

Benchmark prezzi acciaio Dow Jones tondo per c.a. vs nastro a caldo*



Acciaio piano (EUR/t)	5.6.	29.5.
Nastro largo a caldo	349,12	359,71
Lamiera da quarto	518,83	534,56
Lamiera	396,90	408,94
Lamiera zincata	448,62	462,23
Acciaio lungo (EUR/t)	5.6.	29.5.
Vergella	326,93	316,88
Barre	326,14	339,98
Tondo per c.a.	269,86	281,31

Indice costi acciaio Dow Jones acciaio piano vs acciaio lungo*



Indice dei prezzi	5.6.	29.5.
Acciaio piano	112,86	107,14
Acciaio lungo	103,88	103,75

Fattori di costo

Leghe metalliche	15.6.
Nichel (LME, prezzo a pronti, USD/t)	15.050,00
Zinco (LME, prezzo a pronti, USD/t)	1.601,50
	12.6.
Cromo (USD/t)	7.900,00
Ferro-molibdeno 65% w. (USD/kg)	24,80
	12.6.
Carbone (ICE, Rotterdam, USD/t)	67,95
Indice prezzi rottami Ue	Maggio
Rottami frantumati	183,00
Rottami nuovi	178,00

* spiegazioni nella legenda sull'ultima pagina

Parla Michele Pignotti, ad di Euler Hermes SIAC “Nostri giudizi basati su dati reali”

ROMA (Dow Jones)--Il problema dei ritardi dei pagamenti è stato segnalato recentemente dal governo italiano come uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Dalle parole è però ora opportuno passare ai fatti. Il ‘j’accuse’ è stato lanciato da Michele Pignotti, amministratore delegato di Euler Hermes SIAC, leader mondiale nel settore delle assicurazioni dei crediti commerciali. Rispondendo alle osservazioni mosse dagli imprenditori nel corso del Congresso Acciaio del 19-20 maggio scorsi a Desenzano sul Garda, secondo cui le compagnie di assicurazione del credito avrebbero ridotto drasticamente gli affidamenti in maniera discrezionale senza basarsi su dati ufficiali, il top manager evidenzia nel corso di un’intervista esclusiva ad AcciaioReport, come Euler Hermes SIAC grazie alla sua rete di corrispondenti locali (i cosiddetti risk officer), mantenga ‘il polso’ della situazione reale e basi le sue decisioni su dati empirici, tutelando il portafoglio clienti delle aziende assicurate.



Michele Pignotti,
amministratore delegato
di Euler Hermes SIAC

“Detto ciò – spiega Pignotti – riconosciamo ovviamente che la situazione è cambiata rispetto allo scorso anno. È però ingiusto scaricare interamente sulle compagnie gli effetti della crisi. È opportuno che a questo punto anche il governo italiano faccia qualcosa”.

L’Europa già si sta muovendo su questo fronte: in Francia il governo Sarkozy, su progetto Euler Hermes, ha siglato con le compagnie del ramo un decreto di legge che consentirà alle imprese che hanno stipulato un’assicurazione crediti e che si vedano notificare delle riduzioni delle garanzie per alcuni acquirenti, di completare il livello di copertura. Praticamente, gli assicurati sottoscriveranno con la compagnia una garanzia complementare, a concorrenza dell’esposizione mantenuta dalla società di assicurazione crediti. Tale integrazione governativa sarà commercializzata dalle società di assicurazione crediti e sarà riassicurata dalla Cassa Centrale di Riassicurazione (CCR) basandosi sulla garanzia dello Stato.

“Insomma – prosegue Pignotti – dove il privato non può più intervenire, entra in soccorso la mano pubblica. Da parte nostra c’è un’apertura a replicare il modello francese anche in Italia.”

“Rispondendo ancora alle richieste degli imprenditori – continua l’ad – vorrei sottolineare il nostro atteggiamento di dialogo nei confronti del cliente; probabilmente non tutti sanno che abbiamo un efficace Customer Care, che a maggio ha ricevuto oltre 1.300 richieste di riesame di coperture non concesse sottoposte alla nostra rivalutazione”.

“È opportuno che anche il governo italiano faccia qualcosa”

Ma a oggi qual è la situazione italiana dei crediti commerciali? Lo abbiamo chiesto agli analisti di Euler Hermes SIAC: “Nell’ultimo Barome-

tro dei Pagamenti avevamo evidenziato già nel 2008 un peggioramento degli ordinativi e difficoltà di pagamento nel settore della siderurgia e dei prodotti in metallo e della meccanica. Inoltre, possiamo affermare che nel primo semestre dell’anno la situazione è andata peggiorando”.

“Oggi si registra un aumento dei ritardi e delle denunce di mancato pagamento da parte degli assicurati. In incremento anche le insolvenze ufficiali e il dato è destinato a crescere nel 2009. Per il secondo semestre dell’anno bisognerà vedere quanti di questi ritardi dei pagamenti rientreranno e quanti si trasformeranno in default. L’impressione è che ►►

Da sapere

Euler Hermes SIAC è la prima compagnia d’assicurazione crediti commerciali in Italia, con una quota di mercato superiore al 50% del totale. La società appartiene al gruppo Euler Hermes (consociata AGF e membro Allianz), protagonista dello specifico settore di attività a livello mondiale, che riunisce sotto lo stesso tetto compagnie di primo

piano nel mercato di riferimento, presenti in oltre 50 Paesi. L’attività di Euler Hermes SIAC, evidenzia nel 2008 un giro d’affari pari a 246 milioni di euro. Sono oltre 6.000 le aziende assicurate per le quali vengono effettuate 4.500 valutazioni giornaliere di limiti di credito ed erogate coperture pari a 73 miliardi di euro, di cui 22 all’esportazione.

► assisteremo nella maggior parte dei casi a dei piani di rientro che si concluderanno positivamente, dal momento che tali segnalazioni riguardano anche aziende/gruppi di medie e grandi dimensioni con un fatturato superiore a 50 milioni di euro; difatti tali aziende hanno posto in essere negli ultimi mesi azioni rigorose di controllo della tesore-

ria cercando di sfruttare al massimo la leva fornitori”.

Le osservazioni degli analisti di Euler Hermes SIAC sono in effetti in linea con le denunce raccolte da Acciaio-Report in questi ultimi mesi da parte delle pmi in base alle quali i grandi clienti avrebbero fatto leva sulla loro forza contrattuale per sospendere o spostare in alcuni casi a 270 giorni i pagamenti ai piccoli fornitori, bilanciando il calo del fatturato.

“La stretta finanziaria non ha riguardato i grossi gruppi la cui vera preoccupazione oggi è la gestione del circolante”, dicono gli esperti di Euler Hermes SIAC.

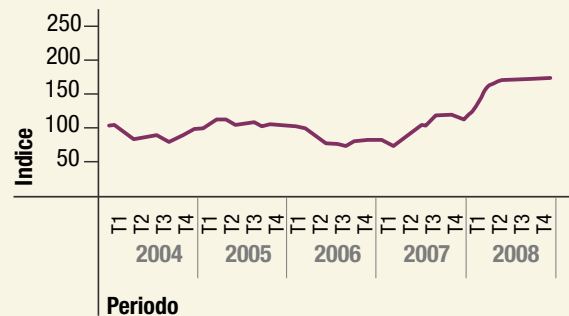
Diverso è il discorso per le pmi. “Quello delle pmi è il vero problema – confermano gli analisti – da un lato queste realtà si caratterizzano per l’elasticità con cui possono reagire alla crisi abbattendo i costi, dall’altro lato, la frequente sottocapitalizzazione che le caratterizza ne ostacola il ricorso al credito e alle coperture assicurative”.

“Importante migliorare comunicazione verso operatori finanziari”

Ma quali sono i parametri utilizzati per la concessione o meno di una copertura? Sono fondate le accuse di alcuni imprenditori, secondo cui le assicurazioni avrebbero ridotto gli affidamenti senza avere in mano alcun dato certo e ufficiale?

“L’assunzione di rischi sul settore ed il relativo posizionamento è funzione di un duplice fondamentale aspetto: da una parte l’analisi critica delle variabili di rischio di ogni ‘buyer’ in termini di struttura finanziaria, economica e commerciale; dall’altro l’andamento del

Indice difficoltà di pagamento



Fuente: Elaborazione dati EHS

Molte pmi sostengono che i grandi clienti hanno fatto leva sulla loro forza contrattuale per sospendere o spostare i pagamenti ai piccoli fornitori

Credit Watch

Il problema della riduzione degli affidamenti da parte delle compagnie di assicurazione dei crediti commerciali è solo uno degli aspetti legati all’attuale crisi del credito. Non meno sentita è anche la questione dei prestiti bancari che si fanno sempre più stringenti, in particolare ai danni delle pmi.

Stando a un rapporto della Confartigianato nonostante il calo dei tassi di interesse varato dalla Bce tra l’ottobre del 2008 e il marzo 2009 (dal 4% all’1,50%) il divario tra i tassi pagati dalle imprese e l’Euribor a tre mesi (il tasso di riferimento dei prestiti sul mercato interbancario) è salito da 1,23 punti a 2,88 punti. Nel complesso il tasso pagato è passato dal 6,01 di aprile al 4,52 del marzo scorso.

Interpellati da AcciaioReport, i rappresentanti bancari si difendono invocando la riduzione delle richieste a causa della crisi e la sottopatrimonializzazione delle pmi. A peggiorare il quadro intervengono i ritardi dei pagamenti sia da parte della pubblica amministrazione che delle grandi imprese sia utilizzano a volte i fornitori come fonte di finanziamento.

“Attualmente siamo in una situazione in cui le aziende da 20 milioni di euro di fatturato mantengono quelle da 200 milioni”, denuncia Rossella Sirtori, imprenditrice e responsabile del distretto metalmeccanico di Confindustria Lecco.

prezzo della materia prima. Di fronte a cali pesanti del fatturato come quelli registrati dall’ultimo trimestre 2008, la copertura creditizia va letta come un fatto consequenziale di entrambi gli aspetti. Si tratta di un’attività di prevenzione a favore dei nostri clienti. Operiamo una selezione delle aziende che hanno limitata capacità di gestire la crisi. La nostra organizzazione sul territorio ci permette di ottenere informazioni proprietarie che unite ai dati pubblici consentono di avere una visione a 360 gradi dei buyers oggetto di valutazione. Tramite i nostri Risk Office (10 sul territorio nazionale a copertura regionale) effettuiamo visite ai clienti, non limitandoci semplicemente all’analisi di dati contabili storici”.

“Le aziende, a nostro avviso, – concludono gli analisti – per gestire l’attuale crisi devono adoperarsi di più anche per migliorare la trasparenza e la comunicazione verso gli operatori finanziari, inclusi noi assicuratori. Il credit manager, che è il nostro logico riferimento all’interno delle aziende clienti, deve sempre più dedicarsi alla selezione preventiva, gestione e monitoraggio del credito, sfruttando le competenze e l’analisi globale che la nostra compagnia è in grado di offrire sia a livello nazionale che internazionale”.